

di ignorare gli spostamenti avvenuti. Anche i socialdemocratici, specie gli esponenti maggiormente legati ai lavoratori e ai ceti operosi, guardano infatti a sinistra e ammettono che l'apertura può diventare una realtà. Essi escludono che si possa mettere in piedi un'amministrazione operante senza il consenso dei socialisti e dei comunisti.

La situazione si può riassumere così. In primo luogo c'è l'opinione pubblica decisamente contraria alla gestione commissariale. Un commissario di sinistra avrebbe nel profondo sentimenti democratici della città, il che costringerebbe i partiti a trovare ad ogni costo un accordo. In secondo luogo c'è il voto nettamente a sinistra che da quasi un anno, nel convincimento dei cittadini, una amministrazione popolare con la partecipazione del Pci e del Psi.

Socialisti e comunisti sono legati da un patto di unità d'azione attivo e fraterno. Il Psi, proprio ieri sera, ha respinto per bocca del suo segretario locale ogni discriminazione contro i comunisti. Assieme, i due partiti dei lavoratori non presentano nessuna chiusura. Sono disposti a collaborare in un programma di interesse cittadino, anche con la Dc, specie con quella parte più sensibile all'aspettativa popolare che si ispira al messaggio di unità e alla Costituzione repubblicana. Il loro preciso obiettivo rimane comunque una giunta di sinistra formata da Pci, Psi e Psdi. Quanto al sindaco, senza scelta la persona migliore, quella che garantisce di sapere mantenere l'unità e l'impegno di una nuova amministrazione.

Sta ora al Psdi e soprattutto alla Dc saper scegliere. Le forze di destra sono state nettamente sconfitte. Verso sinistra, invece, c'è il consenso e l'aspettativa della maggioranza della popolazione.

Borse di studio dell'INAIL per perfezionamento post-universitario

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro - INAIL - istituisce per l'anno accademico 1955-1957, cinque borse di studio per il perfezionamento post-universitario, all'interno ed all'estero, in medicina del lavoro, medicina legale e delle assicurazioni, ortopedia e trattamento ortopedico e terapia fisica, oltre di specialità medica che possa interessare l'attività sanitaria dell'Istituto. Ciascuno dei cinque concorsi sarà dotato di borse di studio da lire 400.000, 250.000 e 100.000 per il perfezionamento all'interno e da lire 800.000, 400.000 e 100.000 per il perfezionamento all'estero. Le norme e le condizioni per la partecipazione ai concorsi risultano dal relativo bando, che gli interessati potranno ritirare presso le sedi provinciali dell'Istituto o presso la Direzione Generale in Roma, via IV Novembre 144.

Gravissime accuse di un impiegato contro la Federconsorzi di Genova

L'ex dipendente accusa l'ente bonomiano di aver falsificato i rendiconti delle spese di scarico e di essersi appropriato di interi piroscafi di viveri - Benché querelato, il denunciante mantiene le accuse

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GENOVA, 4. - La Federconsorzi di Genova è stata accusata da un suo ex-dipendente di malversazioni e di truffe ai danni dello Stato per l'ammontare di centinaia di milioni. La Federconsorzi, a sua volta, ha querelato il denunciante per calunnia. La istruttoria, affidata al giudice De Felice, è in pieno svolgimento e per quanto riguarda alcuni mesi fa sono state rotte negli ultimi giorni dalla stampa cittadina, ha suscitato notevoli polemiche, specie nei ambienti commerciali genovesi.

L'accusatore della Federconsorzi è il quarantenne Rodolfo Peghini residente a Savona. Il Peghini ha già subito tre cariche di interrogatorio e di parte del magistrato inquirente, e non solo ha mantenuto le denunce fatte ma ha anzi rincarato la dose.

Il documento comprendente gli addebiti che egli muove nei confronti della Federconsorzi, da alcuni anni da cui fu licenziato - a quanto egli afferma - ingiustamente, consta di otto punti. Il primo di essi si riferisce alla particolare attività della Federconsorzi riguardante l'organizzazione dello sbarco di talune merci acquistate dallo Stato. Per queste operazioni la Federconsorzi si serve di imprese private e le spese sono vengono pagate ad essa rimborsate dallo Stato. Secondo il piroscifo "Duke" di Savona, limitata ad una certa quantità del carico, avrebbe consentito alla Federconsorzi di dare qualche milione per interamente perduto, e di vendere successivamente per proprio conto gran parte del grano non scaricato.

Come abbiamo detto, la Federconsorzi ha replicato alle accuse del proprio ex dipendente negando la verità e accusando il denunciante di calunnia. La materia è molto delicata e presumibilmente la inchiesta sarà molto lunga e laboriosa, anche perché i documenti presentati al giudice inquirente per il piroscifo "Duke" e comprovata la dose delle accuse che della loro importanza sono numerosissimi.

Per il momento mancano ulteriori elementi che chiariscano e si si trova o meno di fronte ad un nuovo scandalo in cui è coinvolta la Federconsorzi.

Un altro punto riguarda la asserita vendita a terzi di buchi-dono importati dagli USA. Anche in questo caso

DAI LIBERALI DI ASCOLI SARIANO DOPO LE NOSTRE DENUNCE
Chiamata in causa la Prefettura di Foggia per la man bassa clericale sui fondi dell'ECA

In una lettera al nostro giornale il commissario della sezione liberale di Ascoli Satriano conferma le nostre denunce - Tentativo di scindere le responsabilità dai d.c.

Una denuncia fatta dal nostro giornale il 25 maggio scorso sull'uso da parte di organizzazioni clericali dei fondi ECA del comune di Ascoli Satriano (Foggia), denunciata e smentita da un documento pubblicato dai liberali alla vigilia delle elezioni, ha avuto un clamoroso seguito. Il commissario della sezione del Partito liberale di Ascoli Satriano, signor Pasquale Mastracchio conferma in una lettera inviata al nostro giornale, un'ampio elenco di particolari, tutte le denunce contenute in quel documento pubblicato sul nostro giornale. Il signor Mastracchio chiama in causa la Prefettura di Foggia, a sua detta, ha avallato la man bassa delle organizzazioni clericali sui fondi ECA.

Il Mastracchio vuole inizialmente contestare le nostre affermazioni secondo cui i liberali di Ascoli Satriano si sono mossi a denunciare le malefatte dei clericali sui fondi ECA perché estromessi da questo Ente dai democristiani con i quali avevano fino ad allora collaborato, asserendo che l'azione del rapporto deve essere in seno all'ECA si sarebbe ispirata e da più puri principi della idea liberale con la più assoluta indipendenza e la piena libertà. A proposito della questione dei fondi ECA il Mastracchio afferma:

«Il cospicuo Comitato dell'ECA, di cui il Presidente e Vice Presidente militano nel PLI, eroga ai singoli beneficiari le somme indicate nella nota pubblicazione a stampa, al netto dell'importo delle marche da bollo - non di propria iniziativa - ma per esplicito mandato della Prefettura. Non ci fu quindi alcuna approvazione fattoria, né è sfasciata ieri durante le operazioni di imbarco a bordo dell'Alfonso Pellegrino e da essa sono fuoriusciti elementi da guerra. Il fatto è avvenuto ieri mattina verso le 9 al pontile Doria dove il piroscafo "Duke" di Savona, di 600 tonnellate, è attraccato. Era già stata stivata una quantità notevole di merci varie, ferro, conserve alimentari e sacchi di juta, e rimanevano da essere imbarcati i sacchi di juta, portanti la dicitura "fragilissimo", accompagnate da bollette attestanti che il contenuto era rappresentato da cappelli di paglia e da feltri. Nel collocare il piroscafo "Duke" sulla fissa cassa, questa si abbatté sulle altre provocando lo sfasciamento di una di esse.

portuali interrompevano immediatamente le operazioni di carico e provvedevano ad avvisare la dogana e la finanza. Mentre le casse venivano sbarcate e messe sotto sorveglianza la dogana dichiarava un'accurata perquisizione dei colli già stivati sconsigliando praticamente uno a uno. La perquisizione ha avuto esito negativo in quanto non è risultato il contenuto denunciato dei colli medesimi.

Le ventisette casse nel pomeriggio sono state trasportate al deposito centrale ma sembra che non contenessero altro che emetti. Comunque il piroscafo "Duke" di Savona, che della Finanza sull'inchiesta in corso è assolto. La "Pellegrino", di proprietà della società "Z.M. Israel Nuv. C." è iscritta al commercio di Napoli e la sua autorità si è fissata per i domani pomeriggio. Da nostre informazioni risulterebbe che

le casse contenevano emetti provenienti da Livorno e il loro contenuto, sempre secondo le voci raccolte, consiste in residui di guerra rimessi a nuovo. Informazioni e voci che però non hanno avuto alcuna conferma ufficiale. Taluni testimoni all'accaduto affermano che gli emetti sono di foggia inconfondibilmente americana e di fabbricazione recente. E' presumibile che entro domattina, terminati gli accertamenti, le autorità si decideranno a marciare in merito notizie precise e ufficiali.

reclusione per oltraggio agli agenti e vilipendio alla nazione. Il 12 novembre del 1953 la polizia effettuava un controllo all'albergo "Cristallo" presso cui la Wolf alloggiava. La donna, alla richiesta dei due agenti di parte, degli agenti rispondeva dando in esecandose. Rivolgendosi ad un agente gli diceva: «Lei mi fa schifo! Io sono ricca mentre lei è un mulo di fame». La Wolf aggiungeva: «Il generale Winterton ha fatto bene a trattare gli italiani a Trieste come li ha trattati ecc...». In quel periodo, come è noto, si erano verificati nel territorio triestino penosi incidenti.

La Wolf, giudicata per direttissima, essendo risultata cittadina italiana per avere sposato un industriale di Como, veniva condannata a tre anni di reclusione. Oggi, come abbiamo detto, le è giunto il decreto di grazia firmato dal Ton. Gronchi.

Sconosciuti cinque dei sei «dodicesimi»
I sei «dodicesimi» che hanno vinto 20 milioni al Totocalcio sono finora sconosciuti avendo giocato con schedine anonime. La sola eccezione la signora Giuseppina Bottino, la cui schedina è stata trovata in merito notizie precise e ufficiali.

Degli altri vincitori si sa che un'altra schedina appartiene a due fidanzati marchigiani, i giovani Gianfranco e Maria, che domenica ha telefonato alle redazioni dei giornali chiedendo se si avevano notizie delle quote del Totocalcio. Quando ha saputo di avere vinto oltre 20 milioni lo sconosciuto ha dato mostra, nel tono della voce, di una bella emozione. «Potremo sposarci e comprarci una casa», ha detto. Naturalmente gli sono state chieste le sue generalità. «Niente, niente - ha risposto - non voglio avere scaturite».

Gli altri vincitori sono a San Remo (qui si sa solo che si tratta di una schedina selettiva e che è stata giocata al "Totobar"); a Borgo San Lorenzo (Firenze); a Bologna; a Nicastro (Salerno).

Graziata l'inglese che fu condannata per vilipendio
GENOVA, 4. - Con un atto di clemenza il presidente della Repubblica, on. Gronchi, ha oggi graziato l'inglese Susanna Wolf, condannata dalla nostra Corte d'Assise, nel dicembre del 1953, a tre anni di

reclusione per oltraggio agli agenti e vilipendio alla nazione. Il 12 novembre del 1953 la polizia effettuava un controllo all'albergo "Cristallo" presso cui la Wolf alloggiava. La donna, alla richiesta dei due agenti di parte, degli agenti rispondeva dando in esecandose. Rivolgendosi ad un agente gli diceva: «Lei mi fa schifo! Io sono ricca mentre lei è un mulo di fame». La Wolf aggiungeva: «Il generale Winterton ha fatto bene a trattare gli italiani a Trieste come li ha trattati ecc...». In quel periodo, come è noto, si erano verificati nel territorio triestino penosi incidenti.

La Wolf, giudicata per direttissima, essendo risultata cittadina italiana per avere sposato un industriale di Como, veniva condannata a tre anni di reclusione. Oggi, come abbiamo detto, le è giunto il decreto di grazia firmato dal Ton. Gronchi.

Un contadino ucciso e sfigurato a colpi di fucile presso Caccamo
Il delitto, che reca il marchio della mafia, sarebbe stato consumato non più tardi di sabato - La zona infestata di banditi

PALERMO, 4. - Un nuovo salvaggio delitto è stato consumato nella campagna della nostra provincia: la vittima è il contadino 48enne Andrea Billè fu Marco, da Cimenna, coniugato, il cui cadavere è stato rinvenuto in località Mancho, del territorio di Caccamo, nel primo pomeriggio di sabato scorso.

Il viso del Billè era ormai del tutto irriconoscibile, dato che gli assassini avevano sparato numerosi colpi di fucile a distanza assai ravvicinata, secondo il tradizionale sistema della mafia.

E' stato un bracciante di passaggio per la contrada Mancho a fare la terribile scoperta, terrorizzato, costui è recato alla stazione dei Carabinieri di Vizzari, in qualità di accusatore, sul luogo del delitto, chiedendo anche la collaborazione nelle indagini dei militi delle vicine stazioni, oltre che della Compagnia di Termini; Interesse e del Comando del Gruppo esterno della Legione di Palermo.

Da un esame del cadavere del Billè è stato possibile accertare che il feroc delitto è stato consumato non più tardi di sabato mattina. Le prime indagini sugli autori e sui moventi dell'omicidio non hanno approdato finora ad alcun risultato, e questo fatto purtroppo non stupisce se si guarda alla zona dove il delitto è avvenuto; si tratta di una delle zone più nere della provincia, al confine tra i territori di Rocca Palumba, Cimenna, Vizzari e Caccamo, ancora pauroso regno di mafia, che fa capo a Caccamo e che estende le sue delittuose ramifications fino a Sciarra, dove già fu stroncata la vita del compagno Salvatore Cannavale, a Baucina ed a Ventimiglia.

La zona è inoltre infestata da latitanti particolarmente pericolosi, come il Bruno ed il Mauro sui quali pesano terribili imputazioni e che le forze di polizia, agendo coi metodi arretrati dell'intrigo dei confidenti e delle omertà non sono mai riuscite a stanare dai loro nascondigli.

Che l'uccisione del Billè abbia tutti i crismi del delitto di mafia, non vi è alcun dubbio, le stesse barbare modalità del delitto - lo sfregio del cadavere - stanno a testimonianza.

Annega un militare in una piscina di Bolzano
BOLZANO, 4. - Il soldato Venozzo Pantana di 23 anni, di Fossione, in forza alla quinta compagnia del 2 reggimento Genio, è annegato mentre prendeva un bagno in una vasca, nel Lago di Bolzano.

Drammatico esposto della moglie di F. Mannino
GENOVA, 4. - Antonia Vittoria Mannino, moglie di Frank Mannino, uno tra i più noti membri della famigerata banda di Giuliano, stabilizzata da alcuni anni nella nostra città, ha deciso di lavorare in qualità di domestica presso la famiglia

"Non tornerò alla rivista," dichiara Paola Bolognani
I voti assenti sono voti rubati



Ieri sera Paola Bolognani è giunta a Pordenone proveniente da Firenze. Circa il clamoroso abbandono della rivista "L'Espresso" o "L'Espresso", la Bolognani ha detto di essere stata costretta al gesto «per motivi di studio e di salute». Ha aggiunto poi: «Le cose non andavano tanto bene e questo ha aumentato il mio malessere». Alle domande se avesse intenzione di tornare alla rivista la Bolognani ha risposto: «Lo escludo in via assoluta, sia perché sarei lo stesso a non volerlo». Dal canto loro gli impresari della rivista hanno chiesto il sequestro dei 128 gettoni d'oro vinti dalla ragazza alla T. V. per essere riacquisiti del danno

Diminuito di un miliardo il risparmio postale
Al 30 maggio u.s. il risparmio postale risultava di lire 1 bilione 382.822.064,108, con una diminuzione di lire 1.068.944.827 in confronto alla situazione al 30 aprile, che risultava di lire 1.383.889.008.935.

GLI AMERICANI SI SERVONO DEI NOSTRI PORTI PER IL CONTRABBANDO DI ARMI
Armamenti USA destinati a Israele scoperti in un carico clandestino a Genova

Elnetti militari statunitensi caduti da una cassa sfasciata durante le operazioni di imbarco - Falso bollette recanti la dicitura "fragilissimo", e attestanti un carico di "cappelli di paglia,"

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GENOVA, 4. - Una cassa, facente parte di un carico destinato al porto israeliano di Haifa, e che secondo il manifesto avrebbe dovuto contenere merce «fragilissima», si è sfasciata ieri durante le operazioni di imbarco a bordo dell'Alfonso Pellegrino e da essa sono fuoriusciti elementi da guerra. Il fatto è avvenuto ieri mattina verso le 9 al pontile Doria dove il piroscafo "Duke" di Savona, di 600 tonnellate, è attraccato. Era già stata stivata una quantità notevole di merci varie, ferro, conserve alimentari e sacchi di juta, e rimanevano da essere imbarcati i sacchi di juta, portanti la dicitura "fragilissimo", accompagnate da bollette attestanti che il contenuto era rappresentato da cappelli di paglia e da feltri. Nel collocare il piroscafo "Duke" sulla fissa cassa, questa si abbatté sulle altre provocando lo sfasciamento di una di esse.

portuali interrompevano immediatamente le operazioni di carico e provvedevano ad avvisare la dogana e la finanza. Mentre le casse venivano sbarcate e messe sotto sorveglianza la dogana dichiarava un'accurata perquisizione dei colli già stivati sconsigliando praticamente uno a uno. La perquisizione ha avuto esito negativo in quanto non è risultato il contenuto denunciato dei colli medesimi.

Le ventisette casse nel pomeriggio sono state trasportate al deposito centrale ma sembra che non contenessero altro che emetti. Comunque il piroscafo "Duke" di Savona, che della Finanza sull'inchiesta in corso è assolto. La "Pellegrino", di proprietà della società "Z.M. Israel Nuv. C." è iscritta al commercio di Napoli e la sua autorità si è fissata per i domani pomeriggio. Da nostre informazioni risulterebbe che

le casse contenevano emetti provenienti da Livorno e il loro contenuto, sempre secondo le voci raccolte, consiste in residui di guerra rimessi a nuovo. Informazioni e voci che però non hanno avuto alcuna conferma ufficiale. Taluni testimoni all'accaduto affermano che gli emetti sono di foggia inconfondibilmente americana e di fabbricazione recente. E' presumibile che entro domattina, terminati gli accertamenti, le autorità si decideranno a marciare in merito notizie precise e ufficiali.

Crolla un balcone con tre ragazzi e la madre
ENNA, 4. - Quattro persone sono precipitate dall'altezza del secondo piano di uno stabile, in seguito alla rottura della mensola di un balcone a Villorosa. Protagonisti dell'incidente sono stati una donna, la 48enne Domenica Casaro, e i suoi tre figli Cataldo, Emilio e Maria Butera, rispettivamente di 17, 12 e 9 anni. I quattro sono stati ricoverati in ospedale ad Enna.

Arrestati a Saint-Vincent spacciatori di dollari falsi
AOSTA, 4. - Sono stati tratti alle carceri di Aosta due giovani fermati a Saint Vincent mentre tentavano di spacciare dollari falsi. Si tratta del 23enne Claudio Gregari e del 23enne Italo De Angeli.

Uccide la ragazza che ama e la sorella e corre ad impiccarsi nella sua stalla

Le due ragazze, una di 20 e l'altra di 18 anni, stavano dormendo quando l'omicida ha sparato - Il rifiuto ad una profferta amorosa ha provocato la tragedia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
STRADELLA, 4. - Stomattina alle 5,30 la morte della sua più violenta manifestazione ha sconvolto e distrutta la quiete vita di una famiglia di agricoltori di Casa Ciabattino, una piccola frazione di Pometo, a 15 km. da Casteggio. Giuseppe Lanati di Mario, di 27 anni, ha ucciso con due colpi di fucile (una doppietta e una cavata) Anna Maria Bellinzona di Agostino, di 20 anni, e la sorella Antonietta, di 18. Il Lanati, mezzadro del Bellinzona è stato trovato poco dopo cadavere, impiccato con la cinghia dei pantaloni a una trave della sua abitazione. Furto di un'arma, il mezzadro di casa Ciabattino, non corrisposto e ripetutamente respinto, ha sfogato bestialmente il suo rancore sorprendendo nel sonno le due sorelle ed esplodendo a bruciapelle con un colpo di fucile. Casa Ciabattino è ai piedi di un torrente chiamato "La Gera" (la ghiaia), un po' accucciata fra le dolci colline del Pavese dove lunghi filari di viti interrompono ordinatamente i campi di grano giallo. La famiglia Bellinzona aveva una sicura clientela economica, particolarmente privilegiata. Da queste parti possedeva 300 pertiche vuole e esser sognati a dito. Anna Maria, la maggiore delle sorelle favorava da sarda, aveva una sicura clientela nei paesi vicini. Antonietta la padroncina, aiutava nei campi. Ma da un anno qualcosa era venuta a turbare la serenità della famiglia. I Lanati non nascondeva la sua ammirazione per la bionda Antonietta e la corteggiava con insistenza anche se non aveva mai avuto il coraggio di dichiararsi apertamente. Tutto procedeva con piccoli stufeggi, appuntamenti, inseguimenti, piccoli dispetti. La ragazza non voleva saperne. Le bastavano le amiche, qualche festa da ballata e a Brioni e a Stradella. Il giovane mezzadro non dava per vinto; diventava più fastidioso, cattivo, prepotente. Negli ultimi tempi il padre di Antonietta lo aveva denunciato al mezzadria del carabinieri. E dopo l'intervento di quest'ultimo sembrava che ogni cosa fosse stata messa a posto. Da otto giorni il Lanati andava minacciando oscuramente, vantandosi con qualcuno a Pometo che presto gli avrebbe fatto vedere che cosa voleva dire avere lanciato sassi contro la finestra della camera da letto delle due sorelle. Ma esse erano rimaste abbastanza tranquille. Da qualche tempo infatti dormiva a pianterreno il palazzo di Anna Maria per proteggerle nel caso il mezzadro avesse avuto cattive intenzioni. Certo nessuno si immaginava una simile tragedia.

Il delitto tomava rapidamente in casa e si uccideva. La madre delle due vittime non aveva fatto caso ai colpi. Era in poltiglia e aveva creduto fosse un cacciatore di passaggio. Poco dopo, salita per svegliare le figlie, si trovò di fronte all'orrendo spettacolo.

Qui a Pometo la tragedia ha commosso tutti. Mai fatto di sangue tanto atroce era accaduto. Le vittime tutti le conoscevano, erano ben volute, due belle ragazze, fiorenti, somigliavano molto. In questo piccolo paese dove un arrivo di una macchina dalla città è già un avvenimento, la gente sente stasera il peso di questo orrendo delitto. Il crollo ha chiuso presto la vita, evidentemente sperando al triste destino di queste due sorelle che sono di colpo sparite dalla piccola ribalta di Pometo, vittime della follia omicida di un uomo. Nel tardo pomeriggio nella casa di Pometo sono accorse sette mondine, ancora con il cappellone in testa, sono le amiche. Erano partite ieri verso la Lomellina per la monda. Con mezzi di fortuna si sono portate qui. Sono

entrati in cucina e su un tavolo posto sotto la grande fotografia dello sbarco di Garibaldi a Marsala hanno deposto un mazzo di garofani bianchi. I funerali delle due sorelle avranno luogo mercoledì per il lavoro da svolgere in vista delle future consultazioni.

Matrimonio a Firenze tra due coppie di gemelli
FIRENZE, 4. - Nella chiesa di San Leonardo di Arcetri è stato celebrato un eccezionale doppio matrimonio: due sorelle gemelle, Anna Patrizia e Bianca Maria Mazzi sono andate sposate a due fratelli gemelli, Alessandro e Leonardo Paolini.

Le sposine, entrambe diplomate in pianoforte, hanno 23 anni, gli sposi 25, e sono ambedue diplomati geometri. Le due coppie, dopo il viaggio in comune a Napoli-Capri, torneranno ad abitare a Firenze in due appartamenti, gemelli anch'essi, di una stabile di nuova costruzione in via Calatafimi.

Preziosa ancora romana recuperata da pescatori subacquei
L'ardita impresa è stata realizzata da tre torinesi nel golfo di Alasio

ALASSIO, 4. - Tre pescatori subacquei torinesi hanno condotto a termine ieri nel fondo presso l'isola Sallina, nel golfo di Alasio, il recupero di un'ancora romana, di notevole valore archeologico. L'ancora era stata avvistata l'altra domenica dal ventottenne Roberto Merlo.

L'ancora è di piombo, lunga circa due metri e pesa due quintali. Essa doveva appartenere ad una nave romana dell'epoca Augusta, della quale nei fondali non è più stata trovata traccia. E' la prima volta che nelle acque italiane viene riportata alla luce un'ancora di piombo di origine romana.

Il Merlo, insieme con l'ing. Victor De Sanctis e con il geom. Renzo Vietto, è tornato in porto per tentarne il recupero.

I tre subacquei si sono immersi in mattinata, portando con sé corde, palloni di gomma e una bombola d'aria compressa. Faticosamente sono riusciti ad imbragare l'ancora legandola al centro dei pali; vi hanno attaccato i palloni di gomma che sono poi stati riempiti con l'aria compressa, così da ottenere il sollevamento dell'ancora.

La terra irema da 9 giorni sui monti della Romagna

La popolazione di S. Sofia attendata nei giardini pubblici e al campo sportivo

CESENA, 4. - Nell'alta Romagna la montagna irema da nove giorni. Nella zona di S. Sofia le scosse sismiche si susseguono con frequenza e la popolazione, che vive tuttora attendata, è sempre in allarme. Nel capoluogo le case lesionate sono parecchie, ma nessuna tanto gravemente da minacciare un imminente crollo.

Gli accertamenti di fortuna sono sorti nei giardini pubblici, nel campo sportivo e alla periferia della cittadina della Vaj Ridente. La Croce Rossa e le autorità militari hanno inviato soccorsi assistenziali. L'amministrazione provinciale per soccorrere le famiglie più indigenti, ha già stanziato mezzo milione di lire.

Un motoveliero alla deriva salvato nel mare di Napoli
NAPOLI, 4. - Un motoveliero, che per due giorni era andato alla deriva nel centro del Mediterraneo, è stato portato in salvo dal proscallo "Valcorosa" del compartimento di Genova, che stava dirigendosi verso Piombino.

Si tratta del motoveliero "Porra" del compartimento di Trapani, carico di 115 tonnellate di carbone, diretto da Genova a Trapani, e che a causa di un'avarità all'apparato di direzione era rimasto per 48 ore in balia alle onde.

Il "Valcorosa" nonostante il carico ed i marosi è riuscito ad agganciarlo e "Porra" ed a rimorchiarlo fino a Napoli.